

Commissione Bicamerale Discarica di via Le Lame verso l'inclusione nel Sin

Il sito che sorge nell'area industriale del capoluogo a settembre potrebbe essere incluso nel perimetro della Valle del Sacco

FEDERICO CIRILLO

Frosinone

Leri mattina la Commissione Bicamerale di Inchiesta sugli ecoreati ha visitato ed ispezionato, in quella che in una nota emanata dalla Commissione stessa, è stata indicata come una vera e propria "missione", due siti dislocati nella provincia di Frosinone in quella che è stata l'occasione per fare il punto su «quello della Provincia di Frosinone, con le sue 122 discariche dislocate su 89 comuni, e quello della Valle del Sacco, con i suoi due distretti che comprendono il primo i comuni di Colleferro, Segni e Gavignano, il secondo i comuni di Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino», come ha specificato lo stesso **Francesco Scalia**, segretario della Commissione Bicamerale d'Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, che, sia in questi ultimi mesi che nel passato, da amministratore locale, se ne è sempre occupato a lungo. «Il fitto calendario - ha spiegato Scalia - ha previsto nella prima mattinata un sopralluogo presso la ex Caffaro a Colleferro, ricadente nel perimetro del sin Valle del Sacco» quindi la Commissione si è spostata a Frosinone ed ha eseguito un sopralluogo nella discarica di Via Le Lame per valutarne «il complesso livello d'emergenza - ha continuato sempre Scalia - evidenziato, da ultimo, anche dalla recente inchiesta della Procura».

Nel pomeriggio, quindi, si è tenuta

presso il Palazzo del Governo della Prefettura, una conferenza stampa dinanzi alle Associazioni ambientaliste, il responsabile dello Sportello Movimento Difesa del Cittadino di Frosinone, i Presidenti delle Province di Frosinone e Roma, l'Arpa Lazio e l'Assessore regionale all'ambiente, **Fabio Refrigeri** per esporre il punto sulla questione e sull'ispezione effettuata in mattinata: «Ci sono - ha evidenziato il Presidente della Commissione **Alessandro Bratti**, deputato Pd - sicuramente, alcuni aspetti positivi, come la ri-perimetrazione del Sin che dovrebbe comprendere all'interno anche la discarica di Via le Lame e alcuni siti di Colleferro e che esiste un controllo sullo stato di qualità del corso del fiume Sacco. Purtroppo bisogna registrare anche una serie di notizie meno rassicuranti, come ad esempio sulla verifica fatta sul sito di Colleferro, poichè sicuramente questo "rimpallo" da Sin a Sir, tra competenze, commissario e non commissario, oggi ha creato uno "stop&go" nei lavori di bonifica importante e vi è la necessità di capire come quest'ultimi possano e debbano andare avanti. Su questo punto, manca ancora una chiarezza definitiva. Così come ci preoccupa molo anche l'indagine in corso sulla discarica in Via le Lame di Frosinone, riguardo al fatto che i lavori di messa in sicurezza fatti sembra che non siano stati sufficienti per arginare l'inquinamento. Si tratta, quindi, di due situazioni delicate che andranno prese in considerazione e risolte nel migliore dei modi». Non ultimo il nodo

delle «discariche soggette ad infrazioni comunitarie le quali sono 21 nel Lazio - come ha sottolineato il Vice Presidente della Commissione e deputato M5S **Stefano Vignaroli** - diverse delle quali presenti nel frusinate e che sono soggette a delle sanzioni per quanto riguarda la depurazione delle acque negli scarichi e le discariche abusivi. Per quanto riguarda i siti abusivi presenti in Italia - 98 e 21 nel Lazio - , stiamo già pagando, solo come prima rata, circa 40 milioni di euro e finchè non saranno bonificate tutte, continueremo a pagare. Ci piacerebbe, dunque, a questo punto, conoscere meglio qual è lo stato dell'arte di messa in sicurezza e di bonifica di questi siti. Su questo non abbiamo avuto delle notizie rassicuranti in merito». Come anche ha ricordato la senatrice Pd **Laura Puppato**, sulla questione in merito al «Depuratore industriale d'Anagni, costato doversi quattrini, e che non è ancora entrato in funzione poichè non allacciato e in una situazione di un fiume già di per sè compromessa non fa altro che aggravare le cose». Stando dunque a quanto emerso nella prossima ri-perimetrazione, che sarà affrontata dal Ministero dell'Ambiente il 10 Settembre nella Conferenza di Servizio decisiva, il Sito di Interesse Nazionale dovrebbe interessare anche la discarica di Via Le Lame di Frosinone: «Noi due anni fa denunciavamo già - ha aggiunto Francesco Scalia - il fatto che fosse stato declassato il Sito di Interesse Nazionale della Valle del Sacco a Si-

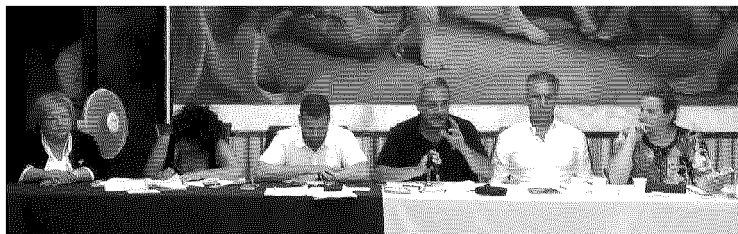
to di Interesse Regionale, uscendo fuori dalle procedure in deroga, perdendo risorse finanziarie e caricando sulla Regione Lazio interventi che non era in grado di fare. Con l'annullamento del declassamento da parte del Tar, esso è tornato ad essere Sito di Interesse Nazionale. Oggi abbiamo, se non la certezza, la grande probabilità che nella ri-perimetrazione del sito nazionale stesso che comprenderà anche aree di Colferro che non erano state inizialmente incluse, e la discarica di Via Le Lame che, così, torna ad essere Sim». Un bel peso che non dovrebbe più quindi gravare solo sulle spalle di Comune e Regione ma che «dovrebbe essere preso in carico - ha continuato Scalia - da Regione e Ministero insieme, che cercheranno la soluzione a questo problema che va assolutamente affrontato e risolto con assoluta urgenza».

Sulla questione ha rilasciato delle interessanti dichiarazioni anche Giu-

seppe Pettenati, responsabile dello Sportello Movimento Difesa del Cittadino di Frosinone che ha voluto evidenziare come la presenza dell'associazione sia «funzionale a ribadire il discorso che noi come associazione abbiamo sempre avanzato delle proposte concrete che sono al vaglio del Comune, come ad esempio, per quanto riguarda la messa in sicurezza, segnalare all'amministrazione comunale che ci fosse un impianto mobile presso i laboratori ENEA di Trisaia - laboratorio dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ndr) - per l'aspirazione del percolato. Proposte sempre fatte per cercare di sensibilizzare le amministrazioni del territorio e i cittadini sulla questione della green economy, argomento per il quale patrociniamo sempre, come fondazione Club In di Frosinone, le conferenze. Altra proposta avanzata, fin da Gennaio, è stato l'utilizzo di

una nuova tecnologia, presentata ad Ecomondo 2014 (fiera della green economy che si svolge a Rimini), talmente innovativa da non risultare neanche nel rapporto specifico della commissione ministeriale per le migliori tecnologie nel campo, ossia la dissociazione molecolare del rifiuto. Una tecnologia che inizialmente interessò il Comune che convocò una riunione con i promotori per capirne il funzionamento ma purtroppo, la questione, da lì non è andata avanti vista la Conferenza di Servizi ministeriali in corso per decidere il passaggio o meno delle competenze. Se, come, sembra emergere da questa conferenza, seppur in modo non del tutto chiaro e chiarificatore, il tutto passerà nell'ambito di Sito di Interesse Nazionale e quindi nelle mani del Ministero dell'Ambiente, noi come MDC rimaniamo comunque sempre più risolti a presentare queste nostre proposte al ministero, convinti che possano rappresentare le soluzioni più efficaci».

Ieri sopralluogo della Commissione e conferenza stampa in Prefettura



Il caso del depuratore industriale di Anagni mai entrato in funzione



LE IMMAGINI DEL SOPRALLUOGO IN VIA LE LAME E DELLA CONFERENZA STAMPA IN PREFETTURA

